Tipo osservazione	Soggetti	Osservazione	Controdeduzione di ACAM	Paragrafi SIA di riferimento quando possibile
OG	ACS WWF	Il finanziamento della strada di accesso è stato approvato da una DGR nel 2013 quando il Sito di Saturnia non era stato neppure svincolato.		
OG	ACS WWF	Con il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. si è progressivamente rinunciato ad imporre le bonifiche di siti pubblici o privati fornendo la possibilità a soggetti diversi dai proprietari inquinatori e/o titolari delle aree di sostituirsi ad essi ma finendo per favorire l' apporto di ulteriori carichi ambientali.		
OG	ACS WWF	E' stata creata confusione dalla Regione Liguria tra la normativa relativa alle autorizzazioni di bonifica e quella relativa alla VIA: l'art. 9 comma 16 della Legge Regionale 10/2009 esplicita che: "..[..]... Nel caso in cui sia necessaria la valutazione di impatto ambientale, il termine di cui al comma 15 resta sospeso fino all'acquisizione del relativo parere...[...]".Tale fatto contrasta sia con la procedura precedente sia con quanto descritto nella DGR 270/2014 dove viene approvata la restituzione dell'area agli usi legittimi condizionata all'approvazione del progetto di riutilizzo del sito e di messa in sicurezza permanente della porzione di discarica. La procedura in atto è illegittima. Si ritiene che i commi 15 e 16 dell' art. 9 L.R. 10/2009 non giustifichino l' iter autorizzativo seguito in quanto il primo chiarisce solo che l' Ente Territoriale competente (il Settore Bonifiche) "convoca la conferenza di servizi, di cui al comma 8, e approva il progetto di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, con eventuali prescrizioni e/o integrazioni, entro sessanta giorni dal suo ricevimento." Il secondo che "Nel caso in cui sia necessaria la valutazione di impatto ambientale il termine di cui al comma 15 resta sospeso fino all'acquisizione del relativo parere" e che "L'approvazione di cui al comma 15 costituisce altresì variante urbanistica e comporta dichiarazione"	Integrazioni Aprile 2016 - E' in corso l'iter di VIA	Capitolo 1 e Integrazioni Aprile 2016
OG	ACS WWF	Il fatto che il progetto sia stato presentato da Acam Ambiente al Settore VIA richiama le disposizioni di cui al comma 2 dell' art. 242 bis del D.lgs. 152/2006 che consente l' intervento nella bonifica o nella MISP di un soggetto diverso dall' inquinatore o titolare dell' area ma dispone che lo stesso (l' intervento) non superi l' arco temporale di mesi 18+ 6.		

OG	LGB ITN VAS CLC PUB	Il progetto di ACAM propone un intervento a se stante. Il progetto contrasta quindi con la ratio dell'allegato 1 al titolo V del D.Lgs. 156/2006, con il comma 5 art.40 della L. 214/2014, con la giurisprudenza del TAR del Lazio. Costituisce il precedente che può inficiare un progetto unico di bonifica di Pitelli. Essendo stata Saturnia inclusa in un Sito di Interesse Regionale di Bonifica, quello cosiddetto di Pitelli, Sito di Interesse Nazionale viene richiamata la necessità di arrivare a un progetto complessivo di bonifica e riqualificazione nella sua interezza. Ad esempio dovrebbero essere considerati gli effetti dei percolati derivanti da Monte Montada.		
OG	ACS WWF	Il progetto disattende l'art. 252 bis comma 6 del D. Lgs 152/2006 (ripreso dall'art. 9 della L.R. 10/2009) che prevede la prefigurazione dell'utilità pubblica, l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori nel progetto di sistemazione. Non si ravvisa l' utilità pubblica sia per ciò che attiene l' aspetto ambientale che quello economico: Fortemente sconveniente risulta infatti: a. mettere in sicurezza 52.000 mc di rifiuti speciali che secondo Arpal per ora non avrebbero contaminato il sito ricevendone una quantità della stessa tipologia 14 volte superiore. b. produrre Frazione Organica Stabilizzata che verrebbe poi conferita a Saturnia. La FOS è una frazione che a fronte di una raccolta differenziata intorno al 65 - 70 % si riduce a minutame di pasticche miste, poliaccoppiati, vetro ed inerti vari che potrebbero essere intercettati a monte dell' impianto di Trattamento Meccanico Biologico.	Integrazioni Aprile 2016 – Il progetto è conforme alle normative vigenti in campo ambientale ed è predisposto ai sensi dei Criteri Costruttivi e Gestionali contenuti nel D. Lgs. 36/2003. Tenendo conto di quanto previsto dall'art.4 del D. Lgs. 59/2005 (per le discariche descritte al punto 5.4 dell'allegato I), le BAT (Best Available Tecnology) ossia le migliori tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti coincidono con il rispetto dei requisiti esposti dal D. Lgs. 36/2003. Ne consegue che il progetto è in grado di preservare il sito che non risulta contaminato.	Integrazioni di Aprile 2016
OG	ACS WWF	Incapacità delle istituzioni nel perseguire la bonifica del Sito di Pitelli.		
OG	ITN LGB VAS CLC	Incoerenza del progetto con le indicazioni del Consiglio Comunale della Spezia sulla non apertura di una nuova discarica nel levante cittadino ed in particolare nel perimetro sito di di interesse regionale -ex nazionale- di Pitelli. Incoerenza anche con l'OdG del Comune del 28.01.2011 sulla modalità di gestione dell'eventuale discarica	Integrazioni Aprile 2016 – Ordine del giorno del consiglio comunale del 28.1.2011 prevede il risanamento del sito di Saturnia anche con materiale inertizzato, quale il sottovaglio prodotto a Saliceti, conforme alla normativa regionale, al fine di restituire alla comunità un territorio fruibile Il consiglio comunale si è pronunciato ulteriormente nel 2013 e nel 2014 in merito alla discussione del piano di riassetto del gruppo Acam. Il progetto e coerente con le deliberazioni. (Non sono previsti conferimenti di fanghi di dragaggio. Il piano di trasformazione del sistema di raccolta domiciliare è nella fase conclusiva.)	Integrazioni di Aprile 2016
OG	ACS WWF	Incongruenza tra il progetto con la proposta di RL di reinserimento nei SIN.		

OG	LGB ITN VAS CLC	L'apertura della nuova discarica non può seguire le procedure semplificate della L. 35/2012 art 57 comma 9 (procedure amministrative e tecnico/operative con le quali gestire situazioni di rischio concreto o potenziale di superamento delle soglie di contaminazione (CSC) per i siti di ridotte dimensioni (quali, ad esempio, la rete di distribuzione carburanti) oppure per eventi accidentali che interessino aree circoscritte, anche nell'ambito di siti industriali, di superficie non superiore a 1.000 metri quadri) a causa del contesto e, in particolare, la presenza del sito di Monte Montada a monte.		
OG	ACS WWF	L'art. 252 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii prevede anche la possibilità di stipulare accordi di programma con i proprietari per attuare progetti integrati di messa in sicurezza o bonifica o riconversione industriale e sviluppo economico produttivo al fin di promuovere il riutilizzo di tali siti in condizioni di sicurezza sanitaria ed ambientale, e di preservare le matrici ambientali non contaminate. Il progetto prevede vengano interessate anche aree caratterizzate da matrici non contaminate (come da analisi ARPAL). Ad esempio l'area tra Monte Montada e Saturnia. Anche i gradoni di Saturnia sono non contaminati.		
OIA	ACS WWF	Compromissione di matrici ambientali non contaminate che circondano il sito di Saturnia. Inoltre sarebbero da annoverare tra le "matrici non contaminate" ormai anche i versanti stessi di Saturnia, ad oggi rinaturalizzati con vegetazione spontanea.	Integrazioni Aprile 2016 - L'area oggetto di intervento è quella identificata dalla vasca, realizzata negli anni 90 (autorizzata ai sensi delle norme dell'epoca) da utilizzarsi per lo stoccaggio di 900.000 mc di rifiuti . In parte è impermeabilizzata con un telo (in gran parte non protetto) e contiene rifiuti solidi urbani senza impermeabilizzazione sottostante e ceneri provenienti dalla termocentrale ENEL nell'invaso protetto dal telo. Le scarpate sono state realizzate artificialmente (non certo per essere stabili negli anni) e sono in parte rivestite da vegetazione spontanea cresciuta negli ultimi periodi. L'intervento, che è conforme ai requisiti esposti dal DLgs 36/2003 e cioè prevede le migliori tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti, le Best Available Tecnology (DLgs 59/2005), è in grado di preservare le matrici ambientali non contaminate. Il progetto prevede inoltre la post gestione trentennale del sito che costituisce una ulteriore garanzia ambientale per il controllo del sito. Inoltre: Il progetto è conforme alle normative vigenti in campo ambientale ed è predisposto ai sensi dei Criteri Costruttivi e Gestionali contenuti nel D. Lgs. 36/2003. Tenendo conto di quanto previsto dall'art.4 del D. Lgs. 59/2005 (per le discariche descritte al punto 5.4 dell'allegato I), le BAT (Best Available Tecnology) ossia le migliori tecnologie per lo smaltimento dei	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016

			rifiuti coincidono con il rispetto dei requisiti esposti dal D. Lgs. 36/2003. Ne consegue che il progetto è in grado di preservare il sito che non risulta contaminato.	
OIA	ACS WWF	Devono essere considerati gli impatti cumulativi, poiché Saturnia si trova in un Sito già riconosciuto come Sito da bonificare. In particolare gli impatti ambientali e sulla salute umana debbano essere verificati tenendo conto dell'intero comprensorio di Pitelli, anche in considerazione delle prime risultanze dello studio S.E.N.T.I.E.R.I.		

OIA	PUB	I vecchi rifiuti potranno dare origine a miasmi.	Integrazioni Aprile 2016 – I rifiuti verranno caratterizzati prima di essere toccati, senza scoprirli: se dovessero emanare miasmi essi saranno igienizzati o biodegradati con stabilizzazione aerobica. Illustra il concetto di “landfill mining”, ampiamente usato per la gestione delle discariche nel mondo, in modo da eliminare la frazione organica (di questo si tratta) che è quello che determina la formazione dei miasmi. Il FOS si ottiene dalla frazione organica (rifiuti di cucina, resti di ortaggi e frutta, foglie ecc.) insufflando aria nel cumulo investendo la componente organica: si tratta di fatto di un metodo per accelerare la decomposizione organica. Cioè si fora il cumulo, si getta aria all’interno del cumulo con delle cannule collegate a un compressore. Integrazioni luglio 2016 – Ad integrazione del SIA, è stata applicata un'ulteriore modellistica che ha evidenziato quanto segue. Innanzitutto la caratterizzazione del materia le interrato proveniente da operazioni di carotaggi o della discarica ha confermato la bontà delle scel te, peraltro cautelative, fatte in occasione della mo dellazione della fase 3. Inoltre la valutazione del pot enziale emissivo odorigeno (OER) delle fasi precedenti alla fase 3 ha mostrato valori sempre inferiori a q uello calcolato per la fase di piena operatività dell a discarica.	Allegato A e integrazioni Aprile 2016

OIA	ACS WWF PUB	Impatto visivo e sovradimensionamento dell'intervento. La discarica avrà una superfice massima di 4 ha, altezza dei rifiuti di 40 m.	Integrazioni Aprile 2016 – L'intervento interessa l'area identificata dalla vasca già esistente (progetto autorizzato con delibera 5490 del 7.12.90 per 900.000 mc). Le dimensioni dell'intervento proposto sono dettate dalla necessità di riempire l'invaso esistente, con quantitativi che risultano inferiori a quelli previsti ed autorizzati con la delibera citata. Integrazioni Luglio 2016 - Questa conformazione morfologica fa sì che l'area di intervento risulti apertamente visibile solo dalle sue immediate prossimità, all'interno del suddetto bacino visuale, ovvero da zone precluse al transito ordinario e accessibili solo da punti controllati. In queste condizioni complessive di riferimento, i punti di potenziale percezione visiva sono rappresentati, a distanza crescente: dal nucleo residenziale localizzato al termine dell'avvallamento in cui è prevista localizzata la discarica, dal corridoio di percorribilità rappresentato dalla via Pitelli, a sud-ovest, dagli insediamenti residenziali di sommità delle zone abitate nel versante lato mare di Monte La Rossa. In tutte queste situazioni la vegetazione presente costituisce l'elemento di interclusione visiva più efficace nell'impedire la visibilità del sito. Dalla zona in cui è collocato il nucleo residenziale più vicino, posto in posizione ribassata, la visibilità in direzione del sito di intervento è oggi impedita da una fitta e profonda fascia di vegetazione, cresciuta in corrispondenza sia del rilevato della galleria artificiale della variante stradale per Lerici, che rappresenta l'elemento di chiusura della valle, sia dell'accumulo di RSU e ceneri di carbone risalente agli anni '80 e '90.	Capitolo 5.9 e integrazioni aprile 2016
OIA	ITN LGB VAS	Non sono stati considerati gli impatti sulla biodiversità: Si rileva la mancanza di VINCA nonostante la vicinanza di SIC Costa di Maralunga (a 2,2 Km).	Integrazioni Aprile 2016 – La VINCA non è stata effettuata in quanto non richiesta dalla normativa vigente, vista l'ubicazione dei SIC presenti. Nel SIA sono state comunque effettuate tutte le valutazioni ambientali ritenute necessarie. Integrazioni Luglio 2016 - L'area d'intervento non risulta interna o prossima a siti facenti parte della Rete "Natura 2000" nazionale (S.I.C. e Z.P.S.).	Capitoli 5.7 e 5.8, integrazioni Aprile 2016

OIA	PUB	Si chiede se previsto il recupero nell'impianto dei biogas.	Integrazioni Aprile 2016 – Per sicurezza ci sarà un impianto che capta il metano ed evita che vada in atmosfera (obbligatorio per d.lgs. 36/2003). Il sistema previsto è modulare: se il biogas prodotto è poco abbondante sono sufficienti dei biofiltri (metano 1-3.%), se la produzione fosse maggiore è prevista l'installazione di una piccola torcia. Ci saranno monitoraggi della qualità dell'aria. Nel corpo dell'accumulo (sia nel vecchio che nel nuovo) verranno inserite delle sonde ed eventualmente il biogas sarà drenato e convogliato ai biofiltri e/o alla torcia.	Capitolo 4.5.3, integrazioni Aprile 2016
OIA	PUB	Si teme che la viabilità possa riprendere lato Pitelli.	Integrazioni Aprile 2016 – L'accessibilità al sito è un aspetto importante: si userà la strada già esistente, quella di Valbosca usata per l'omonima discarica, esclude che i mezzi e i rifiuti passeranno da Pitelli.	Allegato B sull'impatto acustico
OP	ACS WWF GR	Assenza di motivazioni progettuali: il progetto, manca di qualsiasi motivazione pubblica e l'unica utilità di "salvare ACAM". Viene inoltre osservato come le integrazioni di ACAM del Luglio 2016, abbiano escluso la presenza di sacche di percolato, ed evidenziato come le ceneri e i rifiuti solidi urbani presenti possano essere smaltiti in una discarica per rifiuti speciali, che vi è assenza di rischio alle esposizioni ionizzanti, si conclude che viene escluso qualsiasi rischio ambientale nell'area attuale. I risultati delle integrazioni mettono quindi in discussione la necessità degli interventi di movimentazione e di rimaneggiamento dei rifiuti ancora presenti nell'area di Saturnia, tali da giustificare i "Lavori di messa in sicurezza permanente" di un sito nel quale: - le matrici ambientali non risultano oggi contaminate, - il corpo discarica ed il sottofondo della stessa non mostrano tracce di percolato che possano contaminare le acque sotterranee, - le ceneri sono da considerare come rifiuti non pericolosi, - i residui RSU sono mineralizzati ed inertizzati biologicamente, - il terreno sottostante la discarica è conforme con i siti industriali, commerciali ed anche a verde pubblico residenziale.	Integrazioni Aprile 2016 – Motivazioni progettuali – Il progetto coniuga la messa in sicurezza del rifiuto tal quale già presente con il recupero morfologico dell'invaso artificiale, attualmente non ripristinato. Il progetto prevede la messa in sicurezza del sito, la successiva riprofilatura della vasca ed il ripristino ambientale. I rifiuti attualmente abbancati saranno messi in sicurezza in un impianto che rispetta le stringenti norme attuali. Il sito sarà riprofilato. Il sito sarà reso fruibile. L'abbancamento di rifiuti, definiti e specifici, renderà sostenibile l'operazione.	Integrazioni di Aprile 2016
OP	LGB ITN VAS CLC	Data la confusione normativa sui codici CER 190501 (frazione organica con trattamento aerobico non completo) e 190503 (completamente stabilizzato) potrebbe essere conferito a Saturnia rifiuto che produce percolato o biogas.	Integrazioni Aprile 2016 – Tutti i rifiuti con componente organica conferiti nell'impianto avranno un indice di respirazione dinamico inferiore a 1000 mgO2/kgVSxh (indice di stabilita biologica)	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4 e integrazioni Aprile 2016
OP	ACS WWF	La discarica di Saturnia potrà accogliere una serie di codici di rifiuti molto ampia che, ad oggi, viene limitata dai proponenti ma che in un futuro potrà essere ampliata e portare saturnia ad essere una discarica di rifiuti speciali.	Integrazioni Aprile 2016 – L'impianto sarà completato con il conferimento di rifiuti ben specificati (da appositi codici CER): Fos e terre e rocce così come dalla tabella che ACAM Ambiente ha inviato alla Regione in data 17.3.2016.	Capitolo 3.7, in generale tutto il capitolo 4, integrazioni di Aprile 2016

OP	LGB ITN VAS CLC	Le dichiarazioni di ACAM, nel tempo, si sono modificate. Aveva proposto Bonassola (150.000 mc) per chiudere il ciclo dei rifiuti e nel 2012 il presidente dichiarava che con 300.000 mc si sarebbe potuto chiudere il ciclo smaltendo i FOS.		
OP	LGB ITN VAS CLC	Le modifiche pendenti sulla normativa inerente la semplificazione per l'uso di terre e rocce da scavo potrebbe consentire il conferimento a Saturnia di terre contenenti materiali o elementi ad oggi non permessi (amianto in determinati limiti quantitativi, di "origine antropica" etc..). Le modifiche proposte contengono anche la previsione che l'utilizzabilità delle terre e rocce sia autodichiarata dal produttore e esclude del tutto dalla normativa i residui di lavorazione dei materiali lapidei.	Integrazioni Aprile 2016 – Le normative sono in continua evoluzione. •La norma non è vigente •Acam, in qualità di gestore, sarà il primo garante rispetto alla tutela dell'ambiente.	Capitolo 3.7, in generale tutto il capitolo 4, integrazioni di Aprile 2016
OP	GR	Non è stato indagato il sottosuolo al disotto dell'area occupata dai rifiuti. La sezione del sottosuolo nell'area di imposta del muro permette di rilevare che i pali non raggiungeranno un substrato valido, restando sospesi all'interno delle ceneri addossate al rilevato arginale della discarica anni 1980 ed i detriti limosi di copertura immediatamente sottostanti alle ceneri stesse. Anche la fondazione dei tiranti non raggiungerà un substrato valido a garantirne il buon ancoraggio. Anche le integrazioni volontarie di Luglio 2016 (elaborato R.03 giugno 2016) non approfondiscono le conoscenze del sottosuolo lapideo della struttura di contenimento dell'imponente accumulo di rifiuti e anzi le indagini sismiche evidenziano con sufficiente precisione che i mediopali resterebbero sospesi nel terreno di copertura e/o nella roccia degradata allo stato di breccia, mentre il bulbo di ancoraggio dei tiranti non raggiungerebbe la roccia relativamente più consistente, appunto il litotipo con Vs = 800 m/s. l'ammasso roccioso alla profondità risulta a circa 14 metri di profondità sotto l'arco rovescio della vicina galleria stradale, anche nel settore interessato dai pali di fondazione del muro di sostegno). Rimane quindi incerta l'influenza che potrebbe avere la costruzione della discarica sulle opere poste a valle di essa.	Integrazioni Aprile 2016 – In base a quanto riportano negli elaborati progettuali e riassunto nelle Integrazioni, si ritiene che essa non trovi riscontro negli elaborati di progetto presentati. Il piano di imposta del muro è previsto a quota 24,5 m slm, il passaggio alla roccia con discrete caratteristiche geomeccaniche è stato individuato con il sondaggio S4-DH a quota 17,5 m slm, ovvero circa 7 m al di sotto del piano della vecchia discarica. Proprio da questo assetto deriva l'impostazione progettuale di un muro fondato su mediopali con il contributo dei tiranti di ancoraggio. Si ritiene opportuno sottolineare, inoltre, che prima della realizzazione del nuovo muro si procederà alla rimozione completa dei rifiuti (ceneri + RSU) e delle coperture esistenti. In aggiunta Il settore del nuovo impianto che attualmente ospita le ceneri e gli RSU deposti nei primi anni '90 è uno dei soggetti principali sulla quale si è incentrata la progettazione. Dalla lettura degli elaborati progettuali si evince chiaramente che tale area è stata oggetto di specifiche indagini: • 4 sondaggi tra il 2014 ed il 2015 (S4-DH, S2Pz, S3Pz, S4); • 3 prospezioni geofisiche (rilievi sismici in foro con metodo Down-hole, rilievi sismici ed elettrici di superficie); In particolare l'analisi geologica delle informazioni ha permesso al gruppo di progettazione di realizzare il Profilo geologico-idrogeologico A-A' (Tav. D 02.04) che è il prodotto della sintesi e dell'interpretazione critica delle informazioni in possesso. Uno stralcio del Profilo A – A' relativo nello specifico al tratto in esame è riportato nella Fig. 1.	In generale capitoli 4, capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016

			Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici. In particolare	
OPA	LGB ITN VAS CLC	Dovrà essere prodotta, tra i documenti del rapporto, la storia del conflitto, sia sotto il profilo tecnico amministrativo, le posizioni sociali e politiche,		
OPA	LGB ITN VAS CLC	Il conflitto relativo all'area interessata dal progetto di discarica è un parametro da valutare all'interno della procedura di VIA. Infatti già il Piano Provinciale dei rifiuti evidenziava la criticità del conflitto come parametro da tenere in considerazione per l'eventuale riapertura di Saturnia.		
OPA	ITN LGB VAS	Il progetti “frazionati” del SIR Saturnia, Pitelli, Monte Montada, sono carenti nel coinvolgimento effettivo dei cittadini e della società civile organizzata.		

OPA	LGB ITN VAS CLC	Il rapporto finale dell'Inchiesta dovrà tenere conto della storia del conflitto su Pitelli per far capire gli interessi in gioco, gli errori comunicativi ed amministrativi commessi, che ad oggi inficiano l'accettazione del progetto in VIA.		
OPA	ACS WWF	L'operazione di apertura della nuova discarica di Saturnia è connotata da una opacità comunicativa delle istituzioni e di ACAM (già riscontrabile nel titolo del progetto presentato in VIA, dove non compare il termine "discarica"). In particolare viene rilevato che la Popolazione interessata per ciò che attiene la programmata realizzazione della nuova discarica non è stata mai interpellata ed ha quindi dovuto acquisire le dovute informazioni in maniera indipendente, (persino quelle relative alla strada di servizio all' impianto che è stata finanziata con fondi regionali dedicati ad attività culturali vedi Capitolo 1414 U.P.B. 5503 avente ad oggetto " trasferimenti ad enti ed amministrazioni per studi ricerche, diffusione dell' informazione e delle conoscenze in materia di infrastrutture di interesse nazionale e regionale ").		
OSA	ITN LGB VAS	Acque - Il SIA sostiene, senza elementi di sostegno che allo stato attuale non si evidenziano elementi di contrasto tra il progetto in esame e il Piano regionale di Tutela delle acque. Sarebbe necessario un approfondimento sulle possibilità di contaminazione delle acque di falda e nell'area a mare del SIR ex SIN.	Integrazioni Aprile 2016 – Attualmente le acque sotterranee nel sito non sono contaminate dai rifiuti presenti ne tantomeno i terreni nel sito. La Regione Liguria ha emesso l'approvazione del Report finale delle risultanze del Piano di Caratterizzazione dell'area, con decreto n. 270 in data 31 Luglio 2014. Nel suddetto decreto, proprio poiché non si sono rilevate contaminazioni, viene approvata la restituzione dell'area agli usi legittimi condizionata all'approvazione del progetto di riutilizzo del sito e di messa in sicurezza permanente della porzione di discarica con relativo crono programma delle diverse fasi di realizzazione e viene inoltre prescritta l'effettuazione del monitoraggio delle acque dai piezometri da definire e concordare con Arpal. Di tale aspetto ACAM ne ha preso atto.	Capitolo 3.5 e integrazioni Aprile 2016
OSA	ITN LGB VAS	Aria – Non è convincente il SIA quando afferma "non si evidenziano elementi di contrasto tra il progetto in esame e il piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria" nel quale (DCR n 4 del 21/02/2006) l'area della città della Spezia è stata inserita nell'"area 2 - aree urbane con forti emittenti miste per il quale è necessario intervenire". Non vengono evidenziati - forse perché non realizzati - i risultati analitici delle emissioni che provengono dalle operazioni di coltivazione della discarica in tutte le sue fasi; l'evidente maggiore importanza di altre " fonti emittenti miste" come la centrale Enel, il porto, il traffico non possono certo portare a considerare trascurabili le emissioni provenienti della discarica.		Capitoli 3.6 e 5.3

OSA	GR	Assetto del territorio - A seguito di tali approfondite indagini i Progettisti giungono alla ovvia conclusione che (pag.10 Relazione Geotecnica) "…Nell'insieme l'ammasso risulta frequentemente scompaginato per l'intensa fratturazione che sovente si somma all'alterazione, dando così luogo a strutture caotiche, localmente interpretabili come fasce cataclastiche". E' opportuno rimarcare che tali caratteri dell'ammasso roccioso sono facilmente già riconoscibili in affioramento.	Integrazioni Aprile 2016 – Le osservazione del Prof. Raggi circa le caratteristiche geologiche nonché le condizioni dell'ammasso roccioso e della circolazione idrica sotterranea corrispondono a quanto ampiamente illustrato nella Relazione Geologica R4. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	GR	Assetto del territorio – Viene segnalata l'errata attribuzione del sottosuolo del muro in progetto alla categoria C mentre, a fronte lo spessore del terreno a bassa velocità Vs, non superiore ai 20 metri, direttamente appoggiato sul substrato di riferimento con Vs=800 m/s potrebbe consigliare la categoria E. Questa imprecisione ha rilevante significato ai fini della stabilità dell'opera, anche in funzione della sicurezza per la pubblica e privata incolumità, specialmente se valutate in previsione sismica.		Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	GR	Assetto del territorio - A fronte di due campagne di indagini, Anche la Relazione geotecnica non contiene la modellazione geotecnica del sito e, per quanto attiene alle fondazioni dell'argine ed alle problematiche inerenti il sovraccarico dei rifiuti e la presenza di acque sotterranee, anche in pressione. Quindi il progetto si basa su dati di letteratura.	Integrazioni Aprile 2016 - l Cap. 6.2.2 del testo sulle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) di cui al Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008 riporta testualmente: "Caratterizzazione e modellazione geotecnica": "I risultati delle indagini e prove geotecniche, eseguite in sito e in laboratorio, devono essere interpretate dal progettista che, sulla base dei risultati acquisiti, della tipologia di opera e/o intervento, delle tecnologie previste e delle modalità costruttive, deve individuare i più appropriati modelli geotecnici di sottosuolo e i valori caratteristici dei parametri geotecnici ad essi correlati. I parametri geotecnici da valutare per l'esecuzione delle analisi e delle verifiche nei riguardi degli stati limite ultimi e di esercizio dipendono dai modelli costitutivi adottati per descrivere il comportamento meccanico dei terreni." Con riferimento specifico al caso in esame, i contenuti previsti dalla normativa sono ampiamente dettagliati nell'elaborato del progetto definitivo "R05 – Relazione geotecnica e di calcolo strutturale" ed espressamente nelle pagine da 10 a 18 (a puro titolo esemplificativo: cap. 4 "Caratterizzazione geotecnica e geomeccanica del sito", par. 4.2 "Valutazione del parametro GSI", par. 4.3 "Criteri di rottura", par. 4.4 "Caratteristiche di deformabilità", ecc.). In merito all'osservazione del GR "La Relazione geotecnica non contiene la modellazione geotecnica del sito", si rimanda alla relazione di progetto ed ai paragrafi	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016

			sopra evidenziati. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	
OSA	GR	Assetto del territorio – A fronte di due campagne di indagini, sicuramente onerose e poste a carico di ACAM, i Progettisti concludono che "…….la caratterizzazione geotecnica è stata fatta facendo riferimento al metodo GSI,…….stimato sulla base delle indicazioni fornite in letteratura (Hoek e Brown 1998)….", in tal modo rinunciando ad utilizzare tutti i dati acquisiti mediante le prove sui campioni di terreno, ritenute forse non soddisfacenti alle loro previsioni, ma in realtà rispecchianti la situazione reale. Il progetto si basa quindi su dati di letteratura.	Integrazioni Aprile 2016 – L'osservazione appare forzata (vd Integrazioni dettagliate). All'interno dell'elab. di Progetto R5 - Relazione geotecnica viene dettagliatamente descritta la metodologia adottata per giungere al Modello geotecnico di riferimento, ovvero alla parametrizzazione del substrato il più attinente possibile alla realtà dei luoghi da porre a base dell'impostazione progettuale delle opere e degli interventi. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016

OSA	GR	Assetto del territorio – Con l'asportazione del terreno per la preparazione del nuovo invaso e la rimozione dei rifiuti, come previsto nelle fasi 1 e 2 di esecuzione dei lavori, potranno essere raggiunte le sacche di percolato individuate con la tomografia elettrica. In tale prospettiva ritengo quantomeno opportune più approfondite indagini tali da definire la reale distribuzione spaziale delle rocce, delle terre, delle acque, del percolato e dei rifiuti nel bacino di Saturnia. Con tali indispensabili conoscenze potrà essere più precisamente definita la caratterizzazione ambientale del sito, solo di seguito la sua eventuale utilizzazione per una nuova discarica."	Integrazioni Aprile 2016 – E' opinabile secondo diversi aspetti contenuti nelle Integrazioni; in sintesi: i progettisti hanno tenuta in debita considerazione le eventuali sacche di percolato, le perforazioni per effettuare sondaggi possono essere rischiosa, esistono già immagini dello stato di fatto e del pregresso. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici. In particolare, in merito alle sacche di percolato, l'elaborato R03 del Giugno 2016 conclude che in nessun tratto di perforazione è stata riscontrata la presenza di percolato, escluse anche dalle più dettagliate prospezioni geoelettriche eseguite con il metodo della polarizzazione indotta. Alcuni valori elevati della polarizzazione indotta (IP) sono stati riconosciuti al di sotto del corpo dei rifiuti, all'interno del substrato in roccia, sono riconducibili ad una "origine primaria (litogenetica)" mentre, in tuti gli altri casi il campo di valori di IP è sempre prossimo allo zero, cioè caratteristico di totale assenza di percolato.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	GR	Assetto del territorio – In realtà la Sezione Tomografica PS6 condotta lungo l'asse longitudinale della discarica di Saturnia, mostra con estrema chiarezza lo spessore dei rifiuti, i quali si estendono dalla parte sommitale dell'abbancamento, quota 48 m sul livello medio mare, alla quota 14 – 16 metri sul livello medio mare, per lo spessore comunque mai inferiore ai 25 metri. La roccia progressivamente consistente si riconosce nelle velocità Vp superiori ai 2000 m/s alle quote di 5 – 10 metri sul l. m. La Sezione Tomografica PS3 evidenzia l'approfondimento del fondo in roccia in corrispondenza dell'asse vallivo e conferma il forte spessore di rifiuti collocati in discarica.	Integrazioni Aprile 2016 – Si ritiene non condivisibile, sulla base di quanto esposto in precedenza. Infatti interpretare una sezione geofisica senza l'adeguato raffronto stratigrafico realizzato appositamente (S4-DH) che permette di associare l'interpretazione di una misura indiretta quale la geofisica ad una diretta quale il sondaggio porta il consulente a "confondere" il substrato fratturato con il corpo rifiuti. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016

OSA	GR	Assetto del territorio – La Relazione geologica non contiene la modellazione geologica del sito, come è invece richiesto dalle nome di Legge (NTC 2008), limitandosi ad un Profilo geologico-idrogeologico (D02.04) della vecchia discarica di Saturnia, sul quale è riportata la tomografia sismica e gli schemi stratigrafici di alcuni sondaggi, tra i quali, in modo improprio, anche il sondaggio S2Pz, perforato sul lato destro della vallecola	Integrazioni Aprile 2016 – L'art. C. 6.2.1 della Circolare M.I.T. n. 617/2009 (Istruzioni per l'applicazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008) riporta: "Il Modello Geologico deve definire con preciso riferimento al progetto i lineamenti morfologici della zona nonché gli eventuali processi morfologici ed i dissesti in atto o potenziali e la loro tendenza evolutiva, la successione litostratigrafica locale, con la descrizione della natura e della distribuzione spaziale dei litotipi, del loro stato di alterazione e fratturazione e della loro degradabilità; inoltre, deve illustrare i caratteri geostrutturali generali, la geometria e le caratteristiche delle superfici di discontinuità e fornire lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea." I contenuti previsti dalla normativa sopra richiamata sono ampiamente dettagliati nell'elaborato del Progetto definitivo "R03 – Relazione geologica, geomorfologica e sismica" ed espressamente nelle pagine da 21 a 130 (a puro titolo esemplificativo: cap. 4 "Lineamenti dell'intervento in progetto", cap. 6 Caratterizzazione del sito", par 6.1 "Assetto morfologico", 6.3 "Geologia dell'area di progetto", 6.4 "Assetto dell'ammasso roccioso", 8.2 "Assetto idrogeologico dell'area di progetto", ecc.). In merito all'osservazione del GR espressa nella sua Nota: "La Relazione geologica non contiene la modellazione geologica del sito come invece è richiesto dalle norme di Legge NTC2008", si rimanda alla relazione di progetto ed ai paragrafi sopra evidenziati. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	GR LGB ITN VAS CLC	Assetto del territorio – Mancano analisi approfondite sulla sismicità, sulla permeabilità del sito e così via.	Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	

OSA	GR	Assetto del territorio – Relazione geotecnica e di calcolo strutturale di Progetto - Sono state eseguite prove ed analisi di vario tipo, ma in conclusione, come si legge a pag. 9 della Relazione Geotecnica, "…… i risultati di suddette prove non sono stati ritenuti rappresentativi in considerazione dell'elevato grado di disturbo indotto dalle modalità di perforazione".	Integrazioni Aprile 2016 – ACAM Ambiente, alla luce di quanto riportato, nell'ottica di una proficua e costante collaborazione con l'Ente preposto alla valutazione del SIA, si rende disponibile a valutare congiuntamente un approfondimento di indagini in sito volto a fugare qualsiasi dubbio in merito all'intervento ed a fornire ulteriori dettagli tecnici in merito agli interventi previsti ed alle misure di mitigazione ambientale. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	GR LGB ITN VAS CLC	Assetto del territorio – SIA Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica Le Prospezioni sismiche a rifrazione sono sommariamente descritte in quanto a metodologia di indagine, vengono allegate alla Relazione le sezioni tomografiche, ma non viene sprecata neppure una riga di interpretazione e di commento dei risultati ottenuti.	Vedi Integrazioni puntuali. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	GR	Assetto del territorio – Solo la Sezione geoelettrica Te 6 si sviluppa lungo l'asse maggiore della discarica di Saturnia. Alla relazione in questione vengono allegate le sezioni elettriche, ma senza alcun commento, anche in questo caso con solo un accenno alla metodologia delle prove	Integrazioni Aprile 2016 – ACAM Ambiente, alla luce di quanto riportato, nell'ottica di una proficua e costante collaborazione con l'Ente preposto alla valutazione del SIA, si rende disponibile a valutare congiuntamente un approfondimento di indagini in sito volto a fugare qualsiasi dubbio in merito all'intervento ed a fornire ulteriori dettagli tecnici in merito agli interventi previsti ed alle misure di mitigazione ambientale. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5 ed integrazioni di Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	ITN LGB VAS	Assetto del territorio, bonifiche, rifiuti – Il progetti "frazionati" del SIR Saturnia, Pitelli, Monte Montada, sono carenti nelle caratterizzazioni. Ad esempio vi sono è ancora l'area "grigia" costituita dalle aeree militari che pur ricadono nel SIR -ex SIN)-		

OSA	LGB ITN VAS CLCACS WWF PUB	Contenuti – Il SIA non contiene alcune parti sostanziali previste dall'art. 5 della DGR 1660/2013 e, in particolare, 1. l'individuazione dell'opzione 0, 2. giustificazione dell'opera; 3. possibili alternative di sito o tecnologiche, anche alternative non monetizzabili che coinvolgano portatori d'interessi diversi da quelli della finanza, anche spingendo sulla prevenzione alla produzione di rifiuti 4 misure di mitigazione (non adeguatamente sviluppate). In particolare non è stata discussa l'alternativa considerata l'unica accettabile da alcune associazioni di riutilizzo, adeguamento e modesto ampliamento della vasca di profondità già presente nell' ex discarica di Saturnia per conferirvi i Rifiuti giacenti ricoperti successivamente da terre e rocce da scavo di cui alla Colonna A Tabella 1 All. IV del D.lgs. 152/2006.	Integrazioni Aprile 2016 - Le parti sono argomentate nello SIA. Integrazioni Luglio 2016 - Di fatto, poiché è necessario provvedere alla messa in sicurezza dei rifiuti depositati in precedenza nel sito, questa attività, nel quadro complessivo delle opere in progetto, si configura come opera di compensazione ambientale, in quanto la sua attuazione pone rimedio ad una criticità ambientale preesistente e irrisolta.Ciò premesso, si può ragionevolmente sostenere che nel caso in esame, in cui sono previsti "lavori di messa in sicurezza permanente e realizzazione di nuovo impianto", non risulta necessario esaminare "opzione zero" ed eventuali "alternative di sito", in quanto: · il sito di intervento è determinato dalla presenza di una criticità ambientale (i rifiuti già presenti da mettere in sicurezza), · e l'opzione zero è quella di non risolvere la criticità preesistente, o comunque di rimandarne la risoluzione. Per quanto riguarda la giustificazione dell'opera, si rimanda al paragrafo 1.2 Utilizzi pregressi e autorizzazioni in essere dello Studio di Impatto e ad analoga descrizione contenuta nella Relazione di progetto, con particolare riferimento al fatto che la Regione Liguria ha emesso l'approvazione, con prescrizioni, delle risultanze del Piano di Caratterizzazione con decreto n. 270 in data 31 Luglio 2014. Nel suddetto decreto viene approvata la restituzione dell'area agli usi legittimi condizionata all'approvazione del progetto di riutilizzo del sito e di messa in sicurezza permanente della porzione di discarica con relativo crono programma delle diverse fasi di realizzazione. Il progetto presentato da ACAM Ambiente Spa è volto a corrispondere a questa prescrizione. Per quanto riguarda le possibili alternative di tipo tecnologico, si evidenzia, come esposto nella relazione di progetto, che lo stesso è conforme alle normative vigenti in campo ambientale ed è predisposto ai sensi dei Criteri Costruttivi e Gestionali contenuti nel D. Lgs. 36/2003. Tenendo conto di quanto previsto dall'art.4 del D. Lgs. 59/2005, per la tipologia delle opere in progetto, le BAT (Best Available Tecnology), ossia le migliori tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti, coincidono con il rispetto dei requisiti esposti dal D. Lgs. 36/2003.	Capitolo 1.2 Utilizzi pregressi e autorizzazioni in essere dello Studio di Impatto e ad analoga descrizione contenuta nella Relazione di progetto,

OSA	ACS WWF	Contenuti del SIA – L'accordo tra ACAM e DRI Pagliari (proprietario) parla di discarica di servizio ed ampiamento della volumetria consentita	Integrazioni Aprile 2016 – Saturnia non sarà una discarica di servizio. Inoltre Il contratto regola il rapporto tra la proprietà ed ACAM. •E' stato stipulato nel 2013, ovviamente prima della redazione del progetto, e nel contenuto è evidente che riporta una serie di condizioni che ne regolano l'efficacia. •Il contratto, titolo d'uso dell'area, è necessario per effettuare l'impianto •ACAM ha presentato il progetto, dirigerà i lavori per la realizzazione dell'opera e gestirà l'impianto . •ACAM diverrà proprietaria dell'area e seguirà tutte le fasi di ripristino ambientale. •Le prescrizioni che ACAM rispetterà saranno quelle dell'AIA e non certo le condizioni contrattuali.	
OSA	ITN LGB VAS	Contenuti SIA – Non si capisce, dallo Studio di Impatto Ambientale, se il monitoraggio prescritto dalla Regione con DGR n 270 del 31/07/2014, sia già operativo e quali risultati abbia dato.	Integrazioni Aprile 2016 - Pur non essendo in capo ad ACAM Ambiente ma all'attuale proprietà, ACAM Ambiente ha intenzione di provvedere al monitoraggio delle acque sotterranee. Sono in corso le attività propedeutiche del monitoraggio in stretto accordo con ARPAL. Attualmente le acque sotterranee nel sito non sono contaminate dai rifiuti presenti ne tantomeno i terreni nel sito. La Regione Liguria ha emesso l'approvazione del Report finale delle risultanze del Piano di Caratterizzazione dell'area, con decreto n. 270 in data 31 Luglio 2014. Nel suddetto decreto, proprio poiché non si sono rilevate contaminazioni, viene approvata la restituzione dell'area agli usi legittimi condizionata all'approvazione del progetto di riutilizzo del sito e di messa in sicurezza permanente della porzione di discarica con relativo crono programma delle diverse fasi di realizzazione e viene inoltre prescritta l'effettuazione del monitoraggio delle acque dai piezometri da definire e concordare con Arpal. Di tale aspetto ACAM ne ha preso atto.	Capitolo 1.2 e integrazioni Aprile 2016
OSA	ITN LGB VAS	Incongruenze del SIA - Venute meno -le discariche di servizio di Mangina in comune di Borghetto Vara e della cava Viti in comune di Rocchetta Vara, resta solo Saturnia come discarica di servizio	Integrazioni Aprile 2016 – Saturnia non sarà una discarica di servizio.	Pag. 35 dello Studio di Impatto Ambientale e integrazioni di Aprile 2016

OSA	ITN LGB VAS	Nello SIA viene presunto che i rifiuti precedentemente abbancati siano mineralizzati ma non è stata effettuata un'analisi seria di questi rifiuti. Tale analisi è propedeutica alla loro movimentazione alla loro collocazione finale.		Pag. 49 dello Studio di Impatto Ambientale
OSA	LGB ITN VAS CLC	Pianificazione – Il progetto è in contrasto con il Piano provinciale dei Rifiuti. Potendo ospitare FOS, Saturnia diventa discarica di rifiuti speciali, e non discarica di servizio, come previsto dal Piano provinciale. Lo stesso Piano dice che la discarica dovrà avere "dimensioni molto più modeste rispetto ai 900.000 mc della discarica iniziale"	Integrazioni Aprile 2016 – Il progetto prevede la messa in sicurezza dei rifiuti presenti ed il recupero dell'invaso di volume pari a 700.000mc. •L'impianto sarà realizzato per contenere rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del DLgs 36/03 •I rifiuti speciali non pericolosi utilizzati saranno terre e rocce e fos, come specificati nella tabella •Le frazioni organiche saranno sempre stabilizzate (ird <1000) •Il volume è inferiore a 900.000mc. E' il volume utile a ripristinare morfologicamente l'area nella quale è stato scavato l'invaso. •La raccolta differenziata nella provincia Spezzina è in forte sviluppo.	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4, integrazioni Aprile 2016
OSA	ACS WWF	Pianificazione – Il progetto risulta non coerente con il Piano provinciale dei rifiuti (approvato con D.C.P. 23/2003 con parere prevntivo della Regione con prescrizioni cfr. D.G.R. 1614 del 20/12/2002), che riferisce: "Il progetto (di discarica di servizio) dovrà avere dimensioni molto più modeste rispetto ai 900.000 m3 della discarica iniziale. Sarà finalizzato a restituire una morfologia corretta all'area, attraverso il rimodellamento della valletta utilizzando i materiali che indicherà il Ministero dell'Ambiente ed è per queste motivazioni che la zona è inserita nel Piano di gestione rifiuti" (era ancora SIN). Il Piano quindi prefigura una discarica di servizio affatto differente dal progetto oggi in esame.	Integrazioni Aprile 2016. La normativa regionale ha superato il piano provinciale dei rifiuti (che riportava il sito di Saturnia tra quelli idonei alla realizzazione della discarica di servizio). In questo contesto, relativamente alle indicazioni del Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria, approvato con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25 marzo 2015, gli impianti di prevista realizzazione sono coerenti con quanto previsto per la provincia di La Spezia. Saturnia inoltre non sarà una discarica di servizio.	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4, integrazioni Aprile 2016
OSA	ACS WWF	Pianificazione – Incongruenza con il PUC di La Spezia che prevede fogli 51 e 54 che l'area sia non insediabile, perchè "di valore ambientale"	Integrazioni Aprile 2016 – L'iter autorizzativo prevede che sia rilasciato apposito titolo a costruire. Il sito è attualmente sede di una discarica non più attiva	Capitolo 3.8, integrazioni Aprile 2016
OSA	LGB ITN VAS CLC	Pianificazione – La scelta del sito di Saturnia è avvenuta nell'ambito di un quadro pianificatorio e normativo quantomeno inattuale: il Piano dei Rifiuti Provinciale risale a 13 anni fa. Sono cambiati contesti e tecnologie. Il piano provinciale dei rifiuti non è mai stato aggiornato né si sono redatti piani previsti dalla L.R. 1 /2014 né dal Piano Regionale dei Rifiuti approvato con DCR n. 14 del 25 marzo 2015.	Integrazioni Aprile 2016 – Il sito è individuato non perché facente parte del piano provinciale (superato dal nuovo Piano regionale) ma in quanto sito da mettere in sicurezza, ripristinare e rendere fruibile alla comunità.	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4, integrazioni Aprile 2016

OSA	GR LGB ITN VAS CLC	Progetto - Relazione geognostica, geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica preliminare di Progetto: i dati di sottosuolo ottenuti mediante sondaggi confermano lo stato di estrema fratturazione dell'ammasso roccioso ed alla profonda alterazione idrotermale delle rocce quarzitiche e filladiche	Integrazioni Aprile 2016 – I criteri costruttivi e gestionali contenuti nel DLGS 36/03 sono ormai consolidati e garantiscono impianti funzionali e che tutelano l'ambiente. Le osservazione del Prof. Raggi circa le caratteristiche geologiche nonché le condizioni dell'ammasso roccioso e della circolazione idrica sotterranea corrispondono a quanto ampiamente illustrato nella Relazione Geologica R4. Integrazioni Luglio 2016: è stata prodotta una copiosa ed ulteriore documentazione riguardante gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e geotecnici.	Capitolo 5.5, integrazioni Aprile 2016 e Luglio 2016
OSA	ACS WWF e ITN LGB VAS	Sostenibilità del progetto - Le terre e rocce da scavo non verranno prodotte in quantità tale da poter essere utilizzate nelle quantità previste dal progetto o sono destinate altrove (cfr. Aurelia bis e Ospedale del Felettino). Inoltre i dati sui rifiuti vengono certificati dalla Regione dopo 6 mesi, quindi le previsioni su cui si basano i calcoli di ACAM sono desueti.	Integrazioni Aprile 2016 – Il costo di smaltimento delle terre e rocce da scavo, oggi, è variabile. •E' evidente la necessità di siti per lo smaltimento. •I prezzari delle opere edili riportano costi pari a 10 €/t •Si verificano situazioni di cantieri che utilizzano a costo molto basso tali materiali •Il valore pari a 5€/t è una ipotesi congrua.	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4
OSA	ITN LGB VAS	Sostenibilità del progetto - Poiché il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (DCR n 14 del 25/03/2015) ha posticipato il limite del 65% di raccolta differenziata al 31/12/2020, si inficiano i conti sulla quantità di indifferenziato da trattare e, di conseguenza della stessa FOS che si vuole abbancare a Saturnia, neppure tenendo conto dell'importazione di "tal quale" dal comprensorio genovese (trasferimento contro il quale l' Ambito Metropolitano Genovese ha presentato ricorso al TAR). Saturnia quindi dovrà diventare o una discarica di servizio o ospitare rifuti differenti da quelli dichiarati.	Integrazioni Aprile 2016 – Saturnia non sarà una discarica di servizio. ACAM ha inoltre prodotto tabelle riportanti le previsioni della raccolta differenziata negli anni prossimi futuri.	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4

OSA	ACS WWF ITN LGB VAS PUB	Sostenibilità del progetto – Dalle previsioni del Piano di riassetto economico di ACAM, secondo il quale Saturnia fornirebbe un ricavo/anno di 4,3 mln Euro/anno), dall'andamento della produzione di FOS (sempre minore) nonché dal costo di conferimento delle Terre da Scavo, si ricaverebbe la necessità di ricorrere ad altri tipi di conferimento e all'importazione di rifiuti (non dichiarate da ACAM). Si prefigurerebbe quindi una discarica di servizio o il prolungamento della durata di vita della discarica, o l'ampliamento ad altri codici di rifiuti.	Integrazioni Aprile 2016 – Saturnia non sarà una discarica di servizio. Inoltre La sostenibilità economica determina la fattibilità dell'intervento e permette di restituire alla comunità un territorio senza aggravio di costi per i cittadini. I tempi di completamento prevedono 7 anni di attività con quantitativi di conferimento che sono indipendenti dalla produzione dei rifiuti in ambito provinciale. Per i FOS si deve notare che •L'impianto CDR di Saliceti è autorizzato a lavorare 105.000t/anno di rifiuto che determinano una produzione di FOS pari a circa 35.000 t/anno. •Il quantitativo lavorabile con una gestione ordinaria si può stimare pari a 95.000t/anno, ed una conseguente produzione di FOS pari a circa 30.000t/anno •Entro il 2016 tutti i comuni della Provincia raggiungeranno il livello di raccolta differenziata previsto dalla L.R. 20/2015 •Nel 2017 si stima che la produzione di rifiuto indifferenziato nella Provincia sia pari a 45.000t •La frazione organica stabilizzata conferita a Saturnia sarà pari a circa 57.000 t/anno per 7 anni.	Capitolo 3.7 e in generale tutto il capitolo 4 e integrazioni Aprile 2016